

Alchimia

Scienza esoterica che si pone come fine ultimo quello di trasformare una o più sostanze *comuni* o *terrene* in un composto avente proprietà *non comuni* o *ultraterrene* mediante la ricerca, lo studio, l'applicazione e l'abilità dei suoi praticanti, che prendono il nome di *alchimisti*. Sebbene si tratti di una disciplina estremamente pratica l'alchimia assume spesso una forte connotazione filosofica, trattandosi di uno dei tanti percorsi di ricerca che consentono all'uomo di superare i propri limiti: tra questi i più simili sono senza dubbio la **Magia** (con particolare riguardo alla **Necromanzia**) e le antiche tradizioni *spagiriche* diffuse presso i popoli antichi e originarie dei territori Nomadi, da molti considerate alla base dei culti di divinità come **Shub-Niggurath**, **Morgoblath**, **Reyks** e **Harkel**.

Premessa

Questa voce ha il compito di descrivere il *corpus* di tradizioni e pratiche alchemiche da un punto di vista narrativo. A corredo del comparto narrativo vi sono poi tre ulteriori voci che spiegano il funzionamento dell'alchimia in termini di gioco.

- **Alchimia: Regolamento**, che spiega le regole di base dell'alchimia, i Tiri da effettuare e una serie di altre informazioni utili per il Master.
- **Alchimia: Ingredienti**, che fornisce un elenco degli *ingredienti* alchemici (piante, minerali, estratti animali et. al.) con le relative informazioni su reperibilità, costi, effetti et. al.
- **Alchimia: Preparati**, che descrive un elenco dei *preparati* alchemici (composti, impiastri, pozioni, infusi et. al.) con le relative informazioni sulla difficoltà di preparazione, effetti, controindicazioni et. al.

Tanto le informazioni narrative quanto quelle relative a *ingredienti* e *composti* sono pensate prendendo a riferimento il **Continente di Sarakon** ma possono essere facilmente adattate a qualsiasi ambientazione di stampo *low-fantasy*.

Storia

Le origini dell'alchimia sono da ricondurre a epoche remote e non sempre mettono d'accordo gli storici e gli studiosi. L'ipotesi più accreditata vede la scienza alchemica praticata sul Continente negli ultimi secoli come il punto di unione di tre diverse tradizioni:

- la cosiddetta **Ars Spagirica**, termine generico di matrice turniana con cui si fa riferimento a una pluralità di tradizioni medico/terapeutiche diffuse su **Sarakon** nell'**età ancestrale** anche molto diverse tra loro (Lankbow, Ilsanora, Delos, Zedghast, Nomadi). Queste pratiche, tramandate prevalentemente per via orale e non abbastanza strutturate per poter essere classificate come discipline vere e proprie, costituiscono senza ombra di dubbio l'impalcatura embrionale della scienza alchemica diffusa oggi sul Continente.
- la ricerca magica propriamente detta, con particolare riguardo alle pratiche legate alla scuola della **Necromanzia**: lo studio della vita e del suo rapporto con l'ambiente circostante, con il tempo e con la morte non può prescindere da una conoscenza approfondita delle piante, dei minerali e degli animali, nonché delle particolarità di ciascuno di essi. Inoltre, il **Necromante** ha spesso l'esigenza di studiare le basi dell'alchimia così da potersi dotare di sonniferi, calmanti, veleni e altri preparati funzionali alle sue ricerche. Il rapporto tra Alchimia e Magia è ulteriormente rafforzato dall'esistenza stessa dei reagenti, nonché dalla capacità del mago di utilizzare lo Yoki per alterare in modo significativo uno o più reagenti.
- la concezione religiosa e/o filosofica di alcuni culti ancestrali diffusi nel continente che condividono l'esaltazione dell'individualità umana e la sua capacità di ergersi a entità creatrice ovvero di alterare la realtà circostante piegandola ai propri fini. L'alchimia è non di rado la disciplina più diffusa, pur se con modalità e finalità profondamente diverse, presso i seguaci dei culti di **Morgoblath**, **Shub-Niggurath**, **Reyks** e **Harkel**.

Tipologie di Alchimista

L'esistenza di tre tradizioni alla base dell'alchimia ha favorito la nascita di tre diversi approcci, ciascuno dei quali tende a considerare un aspetto predominante rispetto agli altri, che corrispondono ad altrettante tipologie di alchimista ad oggi diffuse nel Continente.

Lo Spagirico

E' senza dubbio la tipologia prevalente, composta dalla maggior parte dei farmacisti, medici e speciali. Lo spagirico è in buona sostanza un alchimista laico, ovvero uno studioso che, partendo dallo studio dei libri e delle formule, persegue un approccio orientato soprattutto al raggiungimento di risultati pratici. Il termine *laico* è riferito esclusivamente al modo di intendere la pratica alchemica: lo spagirico può essere anche un sacerdote o paladino dotato di una concezione neutra e funzionale dell'alchimia.

Il Teurgo

Il termine descrive l'alchimista che opera in nome e per conto della Divinità, infondendo quest'ultima nei suoi preparati. E' l'approccio seguito dalla maggior parte dei **sacerdoti** (o **sekhmet**) che utilizzano l'alchimia come mezzo per compiere le

loro opere (**Doni**, **Invocazioni** et. al.).

Il Demiurgo

Viene definito in questo modo l'alchimista che sfrutta le proprie capacità sovranaturali per raggiungere risultati ultraterreni. E' l'approccio seguito dalla maggior parte dei ricercatori di magia e dai druidi, ovvero basato sull'utilizzo dello **Yoki** e/o di altre forze sovranaturali di matrice non religiosa in congiunzione con gli ingredienti e/o per potenziare l'effetto degli stessi.

La differenza tra queste tipologie si esaurisce nelle premesse filosofiche alla base dell'esercizio della pratica alchemica: ciascuna di esse tende infatti ad agire e operare allo stesso modo, anche se le ultime due hanno la possibilità di *alterare* la preparazione di alcuni composti facendo uso delle rispettive capacità. Questa strada è in ogni caso percorribile anche dallo *Spagirico*, il quale può dotarsi del supporto strumentale di uno o più assistenti in grado di apportare le alterazioni del caso. Nella maggior parte dei casi lo *Spagirico* raggiunge solitamente una preparazione più versatile, mentre il *Teurgo* e il *Demiurgo* tendono a specializzarsi nella preparazione di un numero limitato di composti e/o preparati molto complessi.